

Dieci domande sul futuro di San Pier d'Arena e San Teodoro

## Intervista a Lorenzo Mazzi candidato di "Lavoro Progresso e Libertà" alla presidenza del Municipio



- Se eletto, nei primi fatidici cento giorni, quali saranno le iniziative che assumerà inizialmente al suo mandato?

"Intendiamo riunire tutte le associazioni presenti sul territorio allo scopo di elaborare insieme un piano di rivendicazione nei confronti dell'amministrazione comunale, provinciale, regionale e dell'autorità portuale.

- Sicurezza ed immigrazione, nella legislatura Minniti, sono stati argomenti "caldi" che hanno portato alla ribalta dei media, ed in negativo, la zona. Come affronterà questi temi la sua eventuale maggioranza?

Proporranno l'apertura, presso gli uffici del municipio, di uno sportello di ascolto per i migranti. Allo stesso tempo monitoreremo le zone "calde" del Municipio, procurandoci di lavorare a strettissimo contatto con le forze dell'ordine. Esprimiamo la nostra assoluta contrarietà alle ronde e ad ogni tipo di giustizia "fai da te": l'ordine e la sicurezza devono essere garantiti dalle forze istituzionalmente preposte. Questo governo, invece di "coltivare" le paure della gente, dovrebbe concretamente aiutare le forze dell'ordine, finanziandone mezzi e aumentandone gli organici ormai insufficienti per una

città come la nostra.

- L'ospedale Villa Scassi è stata una delle questioni che ha contribuito a fare cadere la Giunta precedente. È tema bipartizan e l'ospedale è amatissimo dagli abitanti. Chiusura o conservazione?

"Considerata la situazione di bilancio della ASL e della Regione, l'Azienda Ospedaliera Villa Scassi deve essere messa in condizione di lavorare al meglio delle sue potenzialità. Nessuna chiusura; potenziamenti, semmai".

- Lungomare Canepa, via Molteni sotto assedio dei Tir, posteggi molto inferiori alle reali necessità, una viabilità che pare un percorso ad ostacoli. Cosa farà se diventerà presidente per rendere il traffico più scorrevole?

"Riteniamo fondamentale l'apertura immediata di un tavolo di confronto tra Autorità portuale, terminalisti e amministrazione comunale: con l'entrata in servizio della nuova strada a scorrimento veloce, l'impegno deve essere quello di diminuire il transito dei Tir dal centro. A proposito di posteggi, vogliamo spingere verso la delocalizzazione della rimessa di via Paolo Reti: l'area dovrà ricevere servizi necessari ai cittadini. Pensiamo a parcheggi gratuiti e ad aree verdi".

- San Teodoro si sente una sorta di appendice di San Pier d'Arena nel Centro-Ovest. Cosa farà per convincere i residenti che non è vero?

"Anche a San Teodoro intendiamo organizzare un incontro tra le associazioni del quartiere sull'esempio di quanto proposto per San Pier d'Arena".

- Sempre a proposito di San Teodoro c'è da ultimare piazza Sopranis, stabilire collegamenti di mezzi pubblici con il resto di Genova migliori degli attuali, a detta di tutti carenti. E mancano strutture sanitarie adeguate in una zona "anziana". Quali provvedimenti intende adottare?

"Sarà inevitabile un confronto con AMT per monitorare numero e frequenza delle corse. Sarà opportuno verificare progetti come quello del

'Bus a chiamata', affinché la sostituzione di linee collinari in orario serale non comporti disagi per i cittadini. Dovremo 'pressare' l'Azienda sotto diversi punti di vista: primo fra tutti quello relativo all'annosa questione della funicolare che, a tutt'oggi, è ancora inutilizzabile nel suo tratto superiore (Granarolo). Per quanto riguarda la sanità, verificheremo con l'ASL le concrete possibilità di aprire un centro analisi nel quartiere".

- San Pier d'Arena era una delegazione di "shopping". Oggi è una desolazione di serrande abbassate, stretta tra centri commerciali che, dicono gli imprenditori, ne hanno schiacciato le attività commerciali. Cosa intende fare per incrementare commercio ed artigianato nella zona?

"Intendiamo avviare un percorso, in accordo con le associazioni di categoria, che porti alla realizzazione di consorzi di imprese, di agevolazioni tariffarie e attragga finanziamenti pubblici per il mantenimento e la rivitalizzazione del commercio e dell'artigianato locali. Riteniamo la ripresa del piccolo commercio un fattore determinante non solamente dal punto di vista economico, ma anche da quello sociale: la disgregazione che oggi subisce San Pier d'Arena sta, spesso, alla base dei disagi e delle tensioni che portano ai problemi di sicurezza di cui sopra".

- Cosa farà per rinsaldare lo storico legame porto - San Pier d'Arena, che oggi pare sfaldato?

"Riteniamo assolutamente legittimo che il Municipio rivendichi parte delle entrate che il Comune riceve a fronte delle servitù concesse alle diverse attività portuali. Questo finanziamento, più che legittimo, potrebbe favorire attività di recupero e di collegamento con l'area portuale. Pensiamo anche a manifestazioni culturali che coinvolgano le scuole del territorio e le vedano interagire i lavoratori del porto che, a loro volta, porterebbero la propria esperienza e storia a beneficio delle nuove generazioni".

- Nella scorsa legislatura abbiamo assistito ad un "tutti contro tutti" tristissimo. La sua coalizione è coesa? Se vincerà pensa di riuscire a portare a termine il mandato?

"La risposta alla domanda è ovvia: certamente! Pensiamo che questa esperienza sia un punto di partenza: stiamo lavorando sul lungo periodo e non ci fermeremo qui, qualunque sia il risultato elettorale".

- La decisione di presentare una lista civica, scaturisce dal fatto che non credete nei partiti o perché non avete trovato accoglimento nelle liste degli stessi, oppure per quali altri motivi?

"Noi siamo, nel DNA, avversari della destra, di una destra populista, criptofascista, incurante delle regole democratiche, razzista e xenofoba. Siamo, tuttavia, alternativi al centro-sinistra che, in nome del governo, ha perso identità e non ha più una collocazione precisa nella società. Parafasando Gramsci, vogliamo riprenderci l'egemonia culturale andata perduta. Questo esperimento politico è un punto di partenza: chiediamo alla nostra gente, a quella gente di sinistra delusa, disillusa, che probabilmente non va più a votare, di aiutarci a renderlo tale".

Orazio G. Messina

Non la politica rissosa e dell'odio ma il dialogo

## Idee diverse, stesso scopo: il benessere sociale

Ancora pochi giorni e si ritorna a votare, oltre che per le regionali, per il parlamentino del nostro Municipio decaduto miseramente a poco più di metà legislatura. Di ciò, non si vuole attribuire specifiche colpe a nessuno. Non è il caso. Tuttavia, alla luce della sconcertante situazione politica generale, non si può non porsi qualche interrogativo sul comportamento della nostra società. Ci deve essere qualcosa di nocivo nell'aria, come in ciò che mangiamo e beviamo. E se a questo aggiungiamo il tipo di vita frenetica che facciamo, il "minestrone micidiale" è servito. Un piatto che fatalmente porta l'uomo all'intolleranza, alla reazione scomposta e spropositata, con conseguenze inevitabili sul piano dei rapporti sociali. Ora, se ciò accade ai cittadini comuni, che io chiamo "i figli della società", il fatto è passabile e il danno sociale è limitato. Il problema è davvero grave, invece, quando ad assumere tali comportamenti sono le Istituzioni, ovvero i rappresentanti delle stesse ai vari livelli, in primis quelli della politica, e non solo, che io chiamo "i genitori della società". Da loro ci si aspetterebbe un comportamento irreprensibile, esemplare, come esemplare dev'essere - appunto - quello dei genitori verso i figli. Purtroppo non è così. E quando i genitori litigano, magari in modo furibondo, a farne le spese sono proprio i figli, sia sul piano psicologico che materiale. Ma, come i genitori sono "deputati" al benessere dei figli, i "genitori



della società" non sono "deputati" al benessere sociale? Certo che sì. Ma continuiamo ad assistere a vere e proprie risse, in una logica del tutti contro tutti, non solo nei palazzi della politica nazionale. Sarà colpa di quel "minestrone micidiale".

Mi chiedo: sostenere idee diverse, deve necessariamente significare rissa? Non sarebbe meglio metterle insieme, nel rispetto reciproco, e prendere il meglio di esse per il raggiungimento dello scopo comune? Malgrado il "minestrone micidiale" incumbente, sono in tanti a ritenere che questo sia possibile. Auspichiamo dunque che coloro che saranno eletti ad amministrare il nostro Municipio - maggioranza ed opposizione - siano immuni da questo "virus" e non commettano gli errori del passato. Si seggano attorno al tavolo, discutano e decidano in modo equilibrato e civile, e concreto, per il solo bene dei cittadini. Questa è la democrazia.

O. G. Mes.

L'inganno psicologico dell'astensione

## Il "non voto" è peggiorare una situazione negativa

Esiste, e lo dimostrano le cifre scritte in altri angoli del giornale, un'ampia fascia di cittadini che rinunciano al diritto del voto. Di essi, una buona metà, sarà perché realmente impossibilitato: fuori sede, malati gravi, nostalgici che non si sentono rappresentati dai simboli... Ma esiste anche una larga fascia di gente che si sente "nauseata". O, in altre parole, non capisce più dove e come partecipare alla decisione. Succede, ed è facile dire perché.

Perché in Natura, non esiste il tutto bene ed il tutto male. Lo stesso in politica: ogni fazione possiede solo una fetta di verità e capacità.

Nella réclame la sbandiera come un tutto; ma irrealizzabile ovviamente; ed in contemporanea attacca l'avversario con tutti i mezzi che ha (stampa, TV, cannoni, truppe d'assalto, fanteria in bicicletta, fotografi, intercettazioni, bombardieri, arditi e critici), il quale mai è del tutto innocente (e - ad aumentare la confusione - la gravità del reato spesso non è misurata da leggi predefinite e determinate, ma arzigogolate singolarmente in molto soggettivo, tipo pagliuzza o trave nell'occhio).

Ma è proprio qui dove non bisogna cadere nell'inganno psicologico: abbiamo scritto che non esiste il tutto bene; non fa parte dell'uomo essere perfetto: se ci fosse proposto, sarebbe un dittatore. Il politico deve essere di parte: e ciò implicitamente dimostra che è solo una parte, e non un tutto. La storia dimostra che nei secoli sono state provate tutte le forme di governo, dall'impero ai regni, dai faraoni alle dittature, dai regimi detti "popolari" a quelli militari, da ... a. Alla



fine, la meno peggio è la democrazia repubblicana. Imperfetta pure lei, ma meno delle altre forme.

Dopo circa sessant'anni di votazioni, con l'esperienza di tante precedenti partecipazioni, ricordiamo di aver troppe volte ascoltato il canto delle 'sirene'; di essere stati partecipi... dopo essersi tappato il naso; di aver battuto il naso contro il muro delle vane promesse; di aver constatato la povertà morale di troppi uomini politici (arriveranno anche le donne: aspettiamo che si consolidino nella 'quota').

Ma, tenendo presente che il "non mi indurre in tentazione" fu detto - in preghiera rivolta al Padreterno - duemila anni fa; ed in duemila anni nulla è cambiato, perché l'uomo è così, alla fine, la democrazia ha dimostrato essere - come già detto sopra - il male minore; difettosa ma - come la statistica insegna - sempre più vicina alla realtà e perfezione più alto è il numero dei partecipanti al test.

Quindi, rinunciare al voto, è peggiorare volutamente una situazione; anche vissuta come negativa.

Ez. Ba.

Lorenzo Mazzi, ventisei anni, laureato, è un educatore precario. Ha accettato la candidatura a presidente del Centro Ovest per la lista civica "Lavoro Progresso e Libertà". "Il nostro sforzo principale sarà quello di controllare il livello di efficacia dei servizi erogati dal Comune sul territorio municipale (manutenzioni, trasporti pubblici, servizi sociali) e di vigilare sulla trasparenza nella gestione della pubblica amministrazione. Chiediamo, a questo proposito, che vengano costituite le aree metropolitane e rivendichiamo maggiori competenze e autonomia per i Municipi. Chiediamo comunque che si mantenga l'obbligatorietà del parere dei Municipi sulle materie di competenza del Consiglio Comunale" questo uno dei punti principali del suo programma politico. I candidati consiglieri municipali del PD che sosterranno Marengo sono: Nanni Fabrizio, Gaggero Marisa, Gonella Giovanni, Madaio Leandro, Manenti Marco Valter, Menegatti Franca, Meriardo Andrea, Tedesco Elisabetta, Tiengo Giorgia, Demattia Arabella, Stefanini Mirella, Ottonello Gabriella, Pareschi Sergio, Capponi Cristina.



Il Gazzettino si può leggere anche su Internet. Chi volesse consultare questo numero del nostro giornale o rivedere le precedenti pubblicazioni può farlo collegandosi al sito:

[www.stedo.it/gazzettino.htm](http://www.stedo.it/gazzettino.htm)

Le pagine sono consultabili integralmente tramite file in formato PDF. Potete inviarci e-mail a: [gazzettino@seseditoria.com](mailto:gazzettino@seseditoria.com)